

IN CAMPAGNA

Bea, Teo e il cucciolo

Nel laboratorio-roulotte quel giorno il fresco e l'umido si facevano sentire; fuori era iniziato l'autunno e la pioggia scivolava lungo i finestrini, lasciando i bambini con il naso appoggiato sul freddo vetro. I nuvoloni di pioggia coprivano la luce e la merenda fu l'unica distrazione nel pomeriggio per Bea e Teo. Le briciole dei panini cadevano sul tavolo mentre gli sguardi dei bambini si perdevano nel cielo inseguendo le gocce.



Se non fosse stato per il silenzio non lo avrebbero sentito. Un piccolo lamento, sotto il pavimento della roulotte, un piccolo guaito di cucciolo. Posati i panini indossarono velocemente le cerate per la pioggia, gli stivali e si precipitarono fuori. Sdraiati sulla terra bagnata lo videro, piccolo, raggomitolato, bagnato e tremante.

Un piccolo cucciolo di cagnolino, non più grande di una giacca appallottolata. Non si muoveva, ma per i bambini non fu difficile strisciare sotto la roulotte e avvicinarsi all'animaletto. Piano piano allungarono le mani e la prima a toccarlo fu Bea, poi Teo iniziò ad accarezzarlo e poco per volta il piccolo smise di piangere. Sollevò il musetto e gli sguardi di Bea e del cucciolo si



incontrarono. Il calore dell'affetto passò dagli occhi della bambina a quelli del cagnolino e fu subito uno scodinzolare. Le gocce della coda bagnata spruzzarono Teo sul naso e provocarono una risata allegra dei bambini. Il cucciolo pensò subito di rimediare leccando il viso di Teo che



sdraiato non aveva modo di scivolare all'indietro; ormai il cucciolo era tranquillo e tra la gioia dei bambini li seguì fuori e poi dentro la roulotte, facendosi tenere in braccio perché era troppo piccolo per salire gli scalini. Ma Bea e Teo all'interno della roulotte si resero subito conto che non avevano fatto i conti con ciò che adorano fare i cani quando sono bagnati... scuotersi e spruzzare intorno l'acqua "profumata" di cane! Gli spruzzi coprono le pareti della

roulotte...ci avrebbero pensato più tardi a pulire, prima era necessario asciugare e sfamare il piccolo. Una copertina, che in futuro sarebbe rimasta la preferita del cane, raccolse l'acqua dal pelo e pezzi di panino furono il primo pasto del piccolo. Bea lo osservava e sorrideva... era molto piccolo, di dimensioni e di età; i suoi denti erano ancora da latte ed era così magrolino che si chiese da quanto tempo potesse essere in giro. Il papà di Teo era un veterinario e aveva sempre insegnato ai bambini che prendersi cura degli animali è un dovere e un piacere; i bambini ne parlarono e, anche se le speranze erano diverse, continuavano a convincersi che forse si era perso e che forse aveva dei padroni in pensiero per lui. Era presto anche per un nome, anche se la speranza di inventarne uno era molto alta. Avvolsero il

